

C'è una cosa tutta mia

(A. Pellai, in "Un bambino è come un re")

C'è una cosa tutta mia
Che nessuno può portar via:
se non sai dirmi cos'è
la risposta chiedi a me.
E' il mio corpo e sappi che
Uno uguale non ce n'è
E' importante e assai speciale
Non si può fargli male.
Degno è di gran rispetto
E se non te l'hanno detto
Sappi che non puoi toccarlo
Se ti dico di non farlo

QUANDO GIOCO SULLA SPIAGGIA

Alberto Pellai

Quando gioco sulla spiaggia
Col secchiello e con la sabbia
Vedo bimbi intorno a me
Quasi nudi tranne che
Tutti hanno un costumino
Da bambina o da bambino
Grazie a questo costumino
Ogni bimba e ogni bambino
Sa proteggere qualcosa
Che è più bello di una rosa:
son pisello e patatina
meglio ancor: pene e vagina.
Ogni bimbo può imparare
Che nessuno può toccare
Ciò che al mare ricopriamo
Grazie al costume da bagno
E' una regola per tutti
Quelli belli e quelli brutti

L'AMICA (VA)GINA

(Luisella Assogna)

Ho un'amica piccolina
Con la faccia da bambina,
liscia, rosa e vellutata,
e di modi riservata.
A nessuno dà il permesso,
questo almeno per adesso,
di conoscer la sua via,
posta un po' in periferia.
E' la Gina, la mia amica,
e di un'amicizia antica.
Di sicuro in avvenire,
solo io le potrò dire:
(ma chissà quando sarà)
"Ecco, adesso Gina-va!"

...Eppur si muove

(Luisella Assogna)

Penzoloni a una parete,
che vedere non potete,
ho uno strano manicotto,
tutto rosa e un po' ciiccioetto.
Ha un robusto rubinetto

che, se proprio mi ci metto,
posso chiudere ed aprire,
così l'acqua faccio uscire.
Ogni tanto, su quel muro,
mi diventa tutto duro,
poi si mette sull'attenti:
forse vuole i complimenti!
Il perché di questo moto
Mi rimane tutto ignoto.
A che cosa servirà
Io lo chiedo al mio papà.

I bambini non sono giochini

(A. Pellai, in "Un bambino è come un re")

Sono lieto e strafelice
Se per strada mi si dice
Che son bello e assai carino
E assomiglio a un principino
Tutti questi complimenti
Fanno i bimbi assai contenti
Ma dovete anche sapere
Che ai bambini fa piacere
Che, se in strada camminiamo
O sul passeggiare andiamo,
non vogliamo gli strapazzi
di voi grandi un poco pazzi.
C'è una regola che vale
Sia per Pasqua che a Natale
E': "guardare e non toccare"
E' una cosa da imparare"
Perciò tocchi e coccolini
E anche tutti quei bacini
Che voi fate a noi bambini
Come fossimo giochino
Piaccono di certo a voi
Ma non sempre pure a noi
Se ispiriamo tenerezza
Vi riempiamo di dolcezza
Stabiliamo un compromesso
Voi chiedeteci il permesso:
se diciamo "bene, okay"
fammi coccole per sei
ma se io ti dico no
sta alla larga per un po'.

CONTRO I GRANDI APPICCIOSI

(Tognolini)

Non voglio salire sui vostri ginocchi
Non voglio carezze né baci sugli
occhi
Niente solletico né pizzicotto
E io non mi chiamo leprotto.

DISCORSI

A. Pellai

Ma che bello poter parlare
Ogni volta che voglio raccontare
Qualsiasi cosa che mi colpisce
O che magari mi incuriosisce!
Ora io so che con tranquillità
Posso rivolgermi a mamma e papà,
loro son sempre precisi e presenti,

pronti a rispondere ai miei
argomenti.

A volte però parole non hanno
E trovare risposte non sempre
sanno.

Anche i grandi hanno difficoltà
A spiegare qualcosa che un bimbo
non sa:

non è così facile riuscire a trovare
le parole giuste per poter spiegare.
Allora insieme possiamo cercare
Il modo più adatto per conversare
E al posto del silenzio così ci sarà
Un bel discorso con mamma e
papà.

FARE L'AMORE

A. Pellai

Tante volte ho sentito dire
Delle parole che non riuscivo a
capire:

"fare l'amore" spesso ho ascoltato,
ma nessuno me lo ha mai spiegato.
Ho immaginato cose assai strane,
ma non c'entravano girini e rane.
Quando chiedevo, provavo
imbarazzo

E il viso si faceva paonazzo
I grandi erano in difficoltà
Nel raccontare la verità,
e io da vero curioso
davanti a quel silenzio mi sentivo
furioso.

"Perché nessuno mi vuol raccontare
quello che io non riesco a
spiegare?"

Poi finalmente qualcuno spiegò
Quello che io adesso ben so:
"fare l'amore" è un gesto importante
che può fare solo chi è già grande.
E' un modo per dirsi "Ti voglio bene"
E che è molto bello stare insieme.
E' un modo speciale per dirsi "Ti
amo",

è uno stare insieme piano piano.
Quanto imbarazzo per ciò che è
prezioso:
il mondo dei grandi è davvero
curioso!

Non puoi dirmi di star zitto

(A. Pellai, in "Un bambino è come un re")

Non puoi dirmi i star zitto
Se parlare è un mio diritto
Quando sento che una cosa
Può essermi pericolosa
Io la devo raccontare
A chi sa ben ascoltare
Tutto ciò che non mi è chiaro
Io dirò a chi a me è più caro
Alla mamma o al papà mio
Alla nonna o allo zio
Agli amici fai sapere
Che non c'è mai da temere
Nel parlare di ogni cosa
Anche quando è spaventosa
E se c'è qualcuno che

Vuol far stare zitto te
Digli che tu non stai zitto
Perché parlare è un tuo diritto

SI E NO

(Rodari, 1981)

Io so le parole più corte del mondo
Una dice sì
L'altra dice no.
Devi saperle bene adoperare
Perché da sole possono contare
Più di un milione
Di parolone.
Ma non c'è orologio per segnare
L'ora di dir di sì
E l'ora di dir di no
Io come faccio? Ascolto il cuore
È lui il mio suggeritore:::
ascolto, capisco
e senza alcun timore
gli ubbidisco

PAROLE SENZA VOCE

(Barbara Calaba)

Ho scoperto una cosa curiosa
che mi rende assai preziosa:
con il corpo ti posso parlare
senza per forza la voce usare.
Con un sorriso sincero e reale
ti faccio sentire che sei speciale
e uno sguardo può farti capire
che a me piace starti a sentire.
Se ti do un abbraccio grande
io ti faccio sentire importante;
posso anche con tanti bacini
farti le coccole come ai bambini.
Alle persone preziose per me
dò carezze degne di un re,
perché ho imparato che è bello
mostrare
tutte le emozioni che posso provare.

LA PANCIA SCEGLIE

(Maria Rita Parsi, Più furbi di Cappuccetto Rosso,

Nel mio corpo di bambino
È la pancia il centralino
Il cervello sai funziona
Ma la pancia è un'altra cosa
Lei sa bene
I ma e i perché
Della gente intorno a me
Se uno sguardo non funziona
C'è la pancia che ragiona
Se io debbo dire "no"
Dalla pancia lo saprò
E perciò è la mia opinione
Che alla pancia do ragione

IMBARAZZO

(Barbara Calaba)

Tante volte mi è capitato

di sentirmi un po' spaesato,
tutto rosso son diventato
ed il pancino si è agitato.
Mi viene voglia di scappar via
o di nascondermi per magia:
no, non son diventato pazzo
sto solo provando imbarazzo
In questi momenti vorrei scomparire
perché il mio imbarazzo non riesco
a dire
ma ora mi è chiaro e naturale
che ogni emozione posso accettare
se trovo le parole per poterne
parlare

Non raccontarmi segreti

(A. Pellai, in "Un bambino è come un re")

Se un segreto mi racconti
Stai attento e fa i tuoi conti
Io non voglio aver paura
E tu sappi fin da ora
Che ai bambini i tuoi segreti
Piacciono solo se son lieti
Le sorprese meglio ancora
Falle subito da ora
Ma non dirmi cose che
Mi spaventano perché
Sono un bimbo e nel mio cuore
Voglio gioia e non terrore
Se un segreto mi dirai
E paura mi farai
Dirò sempre tutto a tutti
I segreti che son brutti
Non si dicono perché
Fan paura a me e a te

FILASTROCCA DEI SEGRETI CHE PESANO

(Bruno Tognolini)

Ho nascosto quella cosa in fondo a
me
Perché se non la vedo, lei non c'è
Non ne parlo per non essere più
triste
Perché se non la dico, non esiste
Ma laggiù in fondo a me, nel buio
denso
Anche se non la vedo, io ci penso
E lei beve quel buio come inchiostro
E cresce sempre più, diventa un
mostro
Ma io so cosa ai mostri fa paura
Il sole, che taglia in due la notte
scura
Apro la mia finestra a questo sole
Ed apro la mia bocca alle parole
Ne parlo con la mamma, con
l'amico
Tu mi spaventi, mostro?... E io ti
dico!
E tu ti sciogli in un po' di porcheria
Mi dai un ultimo morso, e fuggi via

Mi rimane una bella cicatrice
Dov'è scritto: mostro morde, uomo
dice

UN BAMBINO E' COME UN RE

(A. Pellai, Le parole non dette, F. Angeli, 2000)

Io so bene come fare
A non farmi molestare.
Del mio istinto io mi fido
E se ho paura grido.
Se non mi sento sicuro
Scappo via come un siluro
Corro forte, corro via
Dalla mamma o dalla zia.
Se qualcuno mi impaura
Una cosa è assai sicura:
raccontare io potrò
agli adulti ciò che so
perché tutti sanno che
un bambino è come un re
importante e assai speciale
mai nessun può fargli male.
E se c'è qualcuno che
Pensa che non siamo re
E per questo ci importuna
E ci vuol rubar la luna
Noi con luna sole e stelle
Ne faremo delle belle.
Lo faremo scappar via
E prender dalla polizia.